

Studio Coface. Pagamenti alle imprese Mercati Asia-Pacifico, tempi più lunghi per riscuotere crediti

Gianluca Di Donfrancesco

■ Come se non fosse già complicato farsi largo in mercati competitivi quali le economie dell'Asia-Pacifico, le imprese fanno anche sempre più fatica a farsi pagare le commesse ottenute. Lo rileva uno studio di Coface, il big francese dell'assicurazione dei crediti, secondo il quale il 70% delle società attive nella regione ha registrato ritardi di riscossione, la quota più alta negli ultimi tre anni. I Paesi più colpiti sono proprio i giganti della regione, India e Cina.

Nel 2014, un anno elettorale, le imprese attive in India hanno vissuto una fase complicata. Il 94% di quelle intervistate da Coface ha esteso le linee di credito durante l'anno, un netto incremento rispetto all'81% del 2013 e al 76% nel 2012. Una su cinque ha concesso linee di credito in media superiori ai 90 giorni. I ritardi nella riscossione sono stati la norma e hanno colpito quasi l'86% delle società, contro il 57% nel 2012. Il fenomeno ha colpito tutti i settori, ma è stato avvertito con più forza tra le aziende direttamente o indirettamente collegate con il comparto delle costruzioni. I grandi gruppi delle infrastrutture hanno i bilanci carichi di debiti, al punto da presentare una minaccia per lo stesso piano di investimenti e rilancio messo a punto dal primo ministro Narendra Modi. Anche il settore It e telecomunicazioni, sul quale New Delhi punta tanto e che ancora beneficia di bassi costi della manodopera, ha mostrato sintomi di malessere. I ritardi nei pagamenti hanno colpito l'82% dei fornitori, quasi il doppio rispetto all'anno prima.

In Cina, le difficoltà registrate nel 2013 hanno spinto le im-

prese a politiche più prudenti sul credito ai clienti. L'anno scorso, i ritardi nella riscossione hanno colpito una quota più bassa di società, ma il valore resta comunque elevato (quasi l'80%). Un segno, secondo Coface, del più attento controllo sui crediti esercitato dai fornitori. L'elevato indebitamento delle imprese cinesi, assieme ad alti costi di finanziamento e alla scarsa redditività di alcuni settori, lasciano intravedere prospettive difficili anche per il 2015. Coface raccomanda cautela soprattutto nei settori in sovraccapacità produttiva come acciaio, ferro, cemento, cantieristica navale, alluminio, carbone.

Altri Paesi a rischio sono Thailandia e Hong Kong. Buone notizie arrivano invece da Giappone, Taiwan, Singapore e soprattutto Australia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

8 Paesi

Sotto la lente

L'indagine di Coface copre Cina, Hong Kong, Taiwan, India, Thailandia, Singapore, Giappone e Australia

2.695 società

Il campione

L'indagine è realizzata attraverso un sondaggio al quale hanno risposto 2.695 società, un campione rappresentativo di imprese di varia stazza: il 34% fattura meno di 5 milioni di euro, il 50% tra 5 e 100 milioni, il 16% più di 100 milioni. Sono più di 11 i settori considerati

